

## IL NUOVO CORSO

# Il Piccolo riparte da Longhi

## «Siamo in un mare nuovo»

L'ombra del Covid sulla stagione. Il direttore vuole lo Strehler fra eccellenza e innovazione

Greta Posca

Piccolo Teatro, si volta pagina. Dal primo dicembre Claudio Longhi, che ha lasciato il suo incarico a Emilia Romagna Teatro Fondazione, diventa a tutti gli effetti il terzo direttore dello storico teatro milanese, succedendo al duo di fondatori Giorgio Strehler-Paolo Grassi e a quello composto da Luca Ronconi-Sergio Esco-bar.

Un tuffo in un «mare nuovo» e tempestoso causa Covid. Ieri Longhi si è presentato alla stampa via web e ha spiegato che proprio per il virus c'è cautela sulla nuova stagione, pur assicurando che «una traccia esiste, fino a giugno», partendo da quanto già deciso. Occhio di riguardo al centenario di Giorgio Strehler celebrato con «un momento di ricordo che non diventerà una museificazione», dice il direttore, che ora incontrerà i soci e i lavoratori perché



**RIPARTENZA** L'esterno del Piccolo Teatro Strehler e il neo direttore Claudio Longhi, che inizierà il suo lavoro il 1° dicembre

quello che intende fare è «sintesi» su cosa sarà il Piccolo Teatro. L'idea di Longhi è di una governance composta da un collegio di «Dramaturgen», di esperti, a coadiuvarlo.

Il Covid è l'ospite ombra, destinato a lasciare la sua impronta anche sul teatro a partire dalle nuove tecnologie che comunque - ha ripetuto più volte Longhi - non possono prendere il posto



dello spettacolo dal vivo. L'idea è che il Piccolo abbia artisti residenti, oltre che ospiti, e che sia una vetrina per l'eccellenza e l'innovazione del teatro italiano e internazionale; Teatro Studio Melato la pratica del nuovo; al Teatro Grassi il canone, la tradizione; e lo Strehler sarà la vetrina principale.

«Il lavoro di gruppo, fare squadra, la coesione sono elementi che costituiscono il mio percorso».

IL BOOK PRIDE TUTTO DIGITALE

## I libri a distanza e la Storia dal vivo



Libri da conoscere a distanza e Storia da affrontare dal vivo. Due appuntamenti per il fine settimana dedicati alla cultura.

Il primo è *Book Pride*, la Fiera del libro indipendente che quest'anno causa Covid virale sul digitale. Dalla Fabbrica del Vapore al web, sono 70 gli editori e 100 librerie che si propongono nella vetrina virtuale tra incontri, dialoghi, reading, tavole rotonde sul tema *Leggere i Veneti*. Tra gli ospiti Giorgio Ballarino con Luca Crovi (Edizioni del Capricorno); i cantautori Francesco Bianconi e Giovanni Truppi; i linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota (Treccani Libri); gli scrittori Renato De Rosa (Carbonio Editore) con Marco Malvaldi; il musicista Davide Boosta Dileo con Veronica Raimo; il partigiano Carlo Smuraglia (Bordeaux) con Gad Lerner.

Sul fronte storia, alla Fondazione Feltrinelli di via Pasubio (foto) da oggi a domenica c'è *Che Storia!*, un vero festival a tema con incontri e con conferenze, ma anche con camminate in giro per la città, visite ad archivi e spettacoli teatrali. Oggi alle 19 l'inaugurazione con l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno. L'ingresso è libero ma per le visite occorre prenotare su [eventbrite.it](http://eventbrite.it). (P.Pas.)

riproduzione riservata ©

## «Il mio piano in streaming»

Anche un inedito nel concerto virtuale del maestro Cacciapaglia

Ferruccio Gattuso

Giorni diversi, da imparare a vivere. Tempi difficili, ma da guardare con saggezza. Restando ottimisti «perché il sole c'è sempre, anche quando non lo vediamo perché è nascosto dalle nuvole». Roberto Cacciapaglia trova nella musica e in un personale equilibrio interiore (che alla musica deve molto) la risposta alle incognite di quest'epoca ferita dalla pandemia. Il suo «Piano concerto» in Conservatorio previsto per domani, atteso già lo scorso 20 marzo, slitta al 4 febbraio 2021. **Maestro Cacciapaglia, fare musica dal vivo è ormai così difficile?**

«Andrò comunque in scena ma via streaming, in diretta puntuale alle ore 20.45 sulla mia pagina Facebook. Seguiranno il video registrato del concerto su Instagram e



**COME, DOVE, QUANDO**

Roberto Cacciapaglia in «Piano Concerto», domani alle 20,45 su sua pagina Facebook, nei giorni successivi video su Instagram e YouTube

YouTube. Per me perdere il Conservatorio, dove ho studiato con i più grandi maestri, è un vero dispiacere».

**Come mai la scelta di un concerto solo piano?**

«Chi mi conosce come artista sa quanto mi dedichi alla ricerca sonora e alle contaminazioni con l'elettronica, eppure questa volta sentivo il bisogno di tornare a un piano nudo, direi francescano». **In scaletta c'è anche**

**un brano inedito.**

«È Days of Experience, scritto durante i giorni del lockdown. Parla esattamente di come si debba leggere questa difficile stagione, per farne materia di esperienza».

**Come ha vissuto il lockdown?**

«In quei giorni ho capito che noi uomini possiamo anche sentirci isole, ma siamo un arcipelago. La nostra connessione è la musica».

## La moda apre le sue porte

Atelier, musei, sartorie: dove nasce il made in Italy

La moda è un'emozione «da Trieste in giù», rubando lo slogan a Raffaella Carrà. Oggi e domani torna *ApriTimoda*. L'iniziativa, arrivata alla quarta edizione, allarga i propri confini da Milano al resto d'Italia. La formula resta la stessa: «Un gran tour alla scoperta delle cose ben fatte», spiega la giornalista Cinzia Sasso, anima dell'iniziativa. Settanta luoghi della moda italiana che si aprono alla gente comune. «Non stiamo parlando della moda delle sfilate, dei red carpet, delle star», spiega Sasso «ma proprio di chi quella moda la crea con le sue mani, del genio, della creatività, dell'artigianato italiano». A Milano ecco i laboratori Ricami Pino Grasso e Osti ricami alta moda, gli atelier Serapian, Lineapelle. E poi quelli di Versace, Aspesi, Serapian, Antonio Marras (foto), la Fondazione Ferrè, il palazzo



**COME, DOVE, QUANDO**

Dal 24 al 25 ottobre Ingresso gratuito Le informazioni sulle visite e le prenotazioni si trovano sul sito [www.apritimoda.it](http://www.apritimoda.it)

Kiton, lo showroom di Brunello Cucinelli.

E per chi è in altre città, tante le idee. Dalla maison Borsalino a Spinetta Marengo, in Piemonte, alle Tessiture Cordani, a Zoagli, in Liguria, o alla Tessitura Bevilacqua di Venezia. E poi da quest'anno due novità: i musei e le sartorie teatrali. E quindi si va dal Museo della Seta a Como a Palazzo Mocenigo a Venezia; e ancora il Museo della Moda e arti applicate a Gorizia o il Museo

Ferragamo a Firenze e quello del Tessuto a Prato fino a quello del Bisso in Sardegna. Tra le sartorie ovviamente quella della Scala, e poi la Fenice, il San Carlo. «La moda appartiene alla categoria dei «beni culturali viventi», ha sottolineato il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini «che solo noi sappiamo fare». Tanto che il marchio «made in Italy» «è il terzo più famoso al mondo», ha chiosato Cinzia Sasso. (P.Pas.)